



RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

A RISCHIO GLI ADDETTI DI ATITECH MANUFACTURING

Da "Il Sole 24 Ore" - Francesco Prisco

Confronto sindacale a nervi tesi, blocchi ai tornelli per impedire l'accesso di terzisti e fornitori, stato di mobilitazione tra i dipendenti. Si infiamma la vertenza intorno ai 178 lavoratori ex Alenia Aermacchi di Capodichino passati ad Atitech Manufacturing due anni fa e adesso in procinto di finire in cigs a zero ore.

L'incontro di mercoledì sera tra il management di Leonardo, quello di Atitech e le delegazioni di Fim, Fiom e Uilm si è risolto ancora una volta in una fumata nera, con la ex Finmeccanica che ha ribadito l'intenzione di non esercitare la clausola di salvaguardia nei confronti dei suoi vecchi lavoratori, dal momento che sul piano formale non c'è stata da parte dell'azienda subentrante alcuna proclamazione di esuberi. Il tavolo con Leonardo si è aggiornato alla fine di giugno, quello di ieri mattina in regione Campania per la sottoscrizione del ricorso all'ammortizzatore sociale si è aggiornato a lunedì, di fronte all'indisponibilità delle sigle ad aprire alla cigs a causa del perdurare dello scenario di incertezza. I lavoratori hanno bloccato la produzione nel sito di Capodichino, mentre i segretari nazionali di Fim Michele Zanocco, Fiom Rosario Rappa e Uilm Giovanni Contento diffondevano un comunicato perentorio. «Dopo 24 mesi dalla firma di quell'accordo – vi si legge - e oltre dieci incontri svoltisi negli ultimi mesi con i firmatari dello stesso, le organizzazioni sindacali hanno registrato con rammarico il mancato rispetto degli impegni previsti nel piano industriale, a partire dagli investimenti non realizzati e i volumi di carico lavoro che si sono azzerati. L'azienda, invece di assumersi la responsabilità del fallimento del piano industriale, ha aperto la procedura di cassa integrazione straordinaria per i lavoratori di Capodichino. L'accordo sottoscritto il 27 maggio 2015 prevedeva infatti che per tutta la durata del piano 2016/2020 Atitech non ricorresse alla cigs per il personale oggetto della cessione». Ad aggravare il quadro, per le sigle, «80 lavoratori di una società controllata da Atitech, la Faia srl, che operano da circa 24 mesi negli stabilimenti delle aerostrutture campane come off load, mentre l'accordo integrativo di gruppo del 2 febbraio 2016 prevedeva il recupero e il rientro di tutte le attività svolte da società terze». Leonardo fa capire chiaramente che non prenderà in



considerazione la possibilità di esercitare la clausola di salvaguardia prevista dall'accordo, almeno fino a che non ci sarà formale proclamazione di esuberi: «Rispettiamo gli impegni assunti al momento della sottoscrizione dell'accordo del 2015 – fa sapere il gruppo dell'aerospazio a partecipazione statale – e pertanto valuteremo la possibilità di intervenire soltanto se Atitech fornirà puntuali numeri relativi alle eccedenze». Il clima a Napoli resta comunque incandescente.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 19 giugno 2017